

Corso di alta formazione in lingua e cultura ladina e antropologia alpina **ANTROPOLAD**

a.a. 2023/2024

Titolo dell'insegnamento-corso	Antropologia alpina III (caratteri generali)
Anno di corso	I
Semestre	1°
Codice del corso-esame	85255
Settore scientifico disciplinare	M-DEA/01
Docente del corso	Dr.ssa Marta Villa
Date	10, 11, 18, 25.11. e 01.12.2023
Crediti formativi universitari	2
Organizzazione della didattica	Lezioni frontale, discussioni di gruppo, lavori di gruppo e osservazioni partecipanti sul territorio
Numero totale di ore lezione	20
Modalità di frequenza	80% (= 16 h)
Lingua ufficiale di insegnamento	Italiano
Corsi propedeutici	nessuno
Descrizione del corso	Il corso propone una lettura dello spazio alpino da un punto di vista antropologico, analizzando i fenomeni che lo caratterizzano sotto l'aspetto ecologico, sociologico e produttivo, nonché in ordine alla sua percezione culturale ed ideologica. Verranno analizzati case study specifici e ci sarà la possibilità di interagire attraverso un breve lavoro etnografico con alcuni microcontesti alpini regionali sperimentando la metodologia di ricerca antropologica.
Obiettivi Formativi specifici del corso	<p>Conoscenze e comprensione Fornire ai partecipanti i fondamenti necessari alla comprensione della posizione che le Alpi hanno avuto nello sviluppo storico-culturale e nel paradigma di ricerca contemporaneo della disciplina antropologica.</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione Capacità di inquadrare case study riferiti alle comunità di minoranza (ladina, cimbra, mochena e sudtirolese) all'interno del quadro teorico e di ricerca antropologica.</p> <p>Autonomia di giudizio Competenza di riflessione, discussione e approfondimento delle tematiche trattate.</p> <p>Abilità comunicative Capacità di presentare i contenuti appresi in forma orale e scritta.</p> <p>Capacità di apprendere Capacità di approfondire e di elaborare le tematiche apprese in maniera autonoma.</p>
Lista degli argomenti trattati	<ul style="list-style-type: none"> - La nascita dell'antropologia culturale e la relazione con l'antropologia alpina: territori di vita e identità - Le Alpi come "magnifico laboratorio" ovvero l'invenzione della montagna: elvetismo illuminista, romanticismo e primitivismo.

	<ul style="list-style-type: none"> - Vivere nelle Alpi: ecologia e comunità, modi di produzione e forme dell'organizzazione sociale, antropizzazione del territorio e forme dell'insediamento, proprietà privata e grande trasformazione, domini collettivi nel contesto storico e nel contesto contemporaneo, fondamenti legislativi (168/2017) e case study di resilienza e resistenza. - Patrimonio culturale materiale e immateriale: ambiente e tecnologia, allevamento ovi-caprino e bovino (monticazione, transumanze, produzione latte-o casearia, economia circolare dell'alpeggio, prati stabili), agricoltura dalla sussistenza all'industrializzazione monocolturale, relazioni economico-commerciali, limiti dello sviluppo, sostenibilità nelle Terre Alte, l'emigrazione, radici e pratiche dell'autonomia. - Dieta mediterranea alpina: sviluppo storico-culturale di un modello alimentare. Cibo e innovazione turistica. Il territorio di vita edule. - Demografia e limiti dello sviluppo, le strutture della famiglia e della parentela, endogamia e esogamia di villaggio. - Movimenti migratori nel contesto alpino.
Risultati di apprendimento attesi	<p>Alla fine del corso le studentesse e gli studenti devono aver sviluppato le seguenti <u>competenze disciplinari</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Acquisizione di un quadro conoscitivo basilare sulle finalità teoriche e metodologiche dell'antropologia, con particolare riferimento alla metodologia etnografica. - Conoscenza e comprensione degli sviluppi storici e degli orientamenti disciplinari dell'antropologia culturale alpina. - Comprensione dei principali cambiamenti socio-economici e culturali intervenuti nelle società alpine tra antico regime, rivoluzione industriale e postcapitalismo. - Capacità di comparare diversi case study, identificando elementi di continuità e differenza fra il contesto ladino e di altre minoranze ed altre realtà alpine. <p>Alla fine del corso le studentesse e gli studenti dovranno aver acquisito le seguenti <u>capacità trasversali</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Capacità di partecipare attivamente alle attività di classe, condividendo i propri punti di vista, i propri dubbi e questioni con il docente e con i colleghi del corso. - Capacità di delineare in modo chiaro le acquisizioni conoscitive in modo scritto e orale.
Forma d'esame	<p>La valutazione dei partecipanti al corso avverrà attraverso un esame finale così strutturato:</p> <p>La valutazione consisterà in tre parti: 30% della valutazione sarà affidata ad un elaborato scritto di due/tre cartelle riguardo l'osservazione di un contesto alpino con relativo commento critico da consegnare al termine del corso; 10% alla presentazione in gruppo di una lettura presente nella bibliografia alla voce «letture a scelta»; 60% alla risposta a tre domande aperte su quattro durante la procedura di esame su argomenti affrontati durante il corso e sui testi obbligatori.</p>
Criteri di misurazione e criteri di attribuzione del voto	<p>Attribuzione di un unico voto finale.</p> <p>I criteri di attribuzione del voto finale terranno presente la capacità di strutturare una riflessione critica a partire da un argomento specifico selezionato, la pertinenza delle argomentazioni addotte, la struttura logico-organizzativa del testo, la chiarezza argomentativa e la correttezza formale.</p>
Bibliografia fondamentale	<p>Malinowski B. (2004), <i>Argonauti del Pacifico occidentale</i>, Bollati Boringhieri, Torino. Solo: <i>Introduzione. Oggetto, metodo e fine della ricerca</i> (pp. 9-34), unitamente a Villa M., <i>Privato o pubblico in antropologia: that is the question</i>, in <i>Antropologia Pubblica</i>, 2 (2) 2016, pp. 91-101</p>

	<p>Viazzo, Pier Paolo. 2001. <i>Comunità alpine. Ambiente, popolazione, struttura sociale nelle Alpi dal XVI secolo a oggi</i>. Roma: Carocci. Capitoli: Introduzione, Capitolo 1 (facoltativo Capitolo 3).</p> <p>Sibilla, Paolo. 2012. <i>Approdi e percorsi. Saggi di antropologia alpina</i>. Firenze: Olschki Edizioni. Capitoli: (a) "L'effetto confine e la costruzione dell'identità in due aree culturali delle Alpi occidentali.</p> <p>Viazzo, P.P. 2013 Di chi sono le Alpi? Online: https://core.ac.uk/download/pdf/301898695.pdf</p> <p>Villa M., <i>Integrazione o interazione? Una proposta applicativa. La tragica scomparsa nelle Terre Alte trentine dell'imprenditrice e allevatrice etiopie Agitu Ideo Gudeta</i>, in «Antropologia pubblica», 7, 2021, pp. 193-202, Online: https://riviste-clueb.online/index.php/anpub/article/view/218</p> <p>Villa M., <i>Privato o pubblico in antropologia: that is the question</i>, in «Antropologia Pubblica», 2 (2) 2016, pp. 91-101 Online: https://riviste-clueb.online/index.php/anpub/article/view/76</p> <p>Villa M., (2021), <i>L'interdetto. Saggi antropologici sul concetto di esclusione</i>, Aracne, Roma. Solo il capitolo VIII. La scrittura etnografica, pp. 193-212.</p>
<p>Bibliografia consigliata (testi a scelta per il lavoro di gruppo)</p>	<p>Bertolino A.M. 2014. <i>Eppur si vive. Pratiche del vivere e dell'abitare nelle Alpi Occidentali</i>. Meti Edizioni. Un capitolo a scelta</p> <p>Bigaran F., Villa M. 2022. <i>Il paesaggio e la sua struttura agroecologica come soggetto terzo e bene comune. Il case study di Mezzolombardo nella Piana rotaliana (TN)</i>, in «Culture della sostenibilità», 2,</p> <p>Bigaran F., Villa M. 2019. <i>Gestione delle aree di Uso Civico, protezione della biodiversità e salvaguardia del paesaggio: il case study dell'allevamento e monticazione della Vacca di razza Rendena nei territori a proprietà collettiva in Provincia di Trento. Un approccio ecologico ed antropologico</i>, in «Archivio Scialoja-Bolla», n. 1, pp. 365-390</p> <p>Cole, J.W. and Wolf, E.R. 1974-1994, <i>La frontiera nascosta. Ecologia ed etnicità fra Trentino e Sudtirolo</i>. Roma: San Michele dall'Adige – Carocci: MUCGT Un capitolo a scelta.</p> <p>De Concini W. 1998, <i>Le minoranze in pentola</i>, Daniela Piazza Editore, Torino Un capitolo a scelta</p> <p>Flammer D., Müller S. 2013. <i>L'eredità culinaria delle Alpi</i>, Edizioni Casagrande, Bellinzona Un capitolo a scelta</p> <p>Giancristofaro L., Villa M. 2023. <i>Neo-ruralismo agricolo, nutrizionismo, foraging e resistenze culturali nelle Alpi e negli Appennini: due case study etnografici a confronto</i>, in «DADA Rivista di Antropologia post-globale», 1, pp. 87-112</p> <p>Leggero R., Villa M. (Eds.) 2022. <i>Nutrire le città italiane attraverso le pianure e le montagne. Il contributo delle scienze umane attraverso un approccio applicativo</i>, Aracne, Roma, 2022 Un capitolo a scelta</p> <p>Nervi P. 2014. La nuova stagione degli assetti fondiari collettivi in un sistema evolutivo economia/ambiente, in «Archivio Scialoja-Bolla», n. 1, pp. 87-104.</p> <p>Nervi P. 2018. I domini collettivi nella condizione neo-moderna, <i>Diritto Agroalimentare</i>, III.3, pp. 621-642</p> <p>Nisi D., Villa M. 2017. <i>Percorsi pastorali e itinerari devozionali mariani sulla via Monte Baldo-Oetztal. Una lettura archeologica e antropologica</i>, in «Histoire des Alpes/Storia delle Alpi/Geschichte der Alpen», n. 22, pp. 321-335.</p> <p>Poppi C. 1999. 'Il modello ladino: cicli di sviluppo, logiche e cronologie', in <i>Mondo Ladino XXII</i>: 77-109.</p> <p>Poppi C. 2005. La cultura nelle mani: Note sulla cultura materiale</p>

in Val di Fassa. In F. Giovanazzi (ed) *Museo Ladin de Fascia: Cultura Materiale, Religiosità e Tradizioni In val di Fassa*. Ivrea: Priuli e Verlucca, pp. 51-95.

Sibilla P. 1996, Espressioni rituali e celebrazioni comunitarie in Valle d'Aosta, in "Etnosistemi", pp. 56-71

Viazzo, P.P. 2015. *Antropologia e beni culturali nelle Alpi: studiare, valorizzare, restituire – costruire*. Torino: ANCSA. Parte introduttiva: pp. 78-96

Villa M. 2023, Agroecologia e antropologia pubblica nelle Terre Alte: comunità, margini, saperi trasversali, in "Antropologia pubblica", 1.

Villa M. (Ed) 2023. *Sostenibilità nelle Terre Alte. Antropologia e cultura dei domini collettivi*, «Slowzine», 15, (tutti gli articoli della rivista)

Villa M. 2021, *Maledetta patata*, in Id., *L'interdetto. Saggi antropologici sul concetto di esclusione*, Aracne editore, Roma, pp. 117-140.

Villa M. 2021, *Quel delizioso profumo di torta fatta in casa... Il metodo antropologico applicato a documenti d'archivio inediti e storie alimentari familiari*, in «Studi Trentini. Storia», a. 100, n. 1, pp. 25-42

Villa M. 2020. «Il patrimonio alimentare e la valorizzazione del territorio. Il *casework* del fungo dalla tradizione della Valle dei Mocheni alla figura di Giacomo Bresadola», in C. Grandi (Ed.), *Il brand della memoria trentina. Il micologo Giacomo Bresadola patrimonio dell'umanità: nuova cornice per un'icona*, Aracne editore, Roma 2020, pp. 93-106

Villa M. 2019. «Alpi tra patrimoni alimentari immateriali e valorizzazione del turismo gastronomico» in Guigoni A. (Ed.), *Foodie con la valigia. Il turismo enogastronomico in Italia*, Aracne, Roma, pp. 225-242.

Villa M. 2019. «Quando il cibo è specchio del territorio: l'antropologia culturale e l'alimentazione» in Di Bernardo G., Villa M. (Eds.), *Alimentazione e arte della cucina. L'esperienza del Trentino*, Laterza, Bari-Roma, pp. 51-83

Villa M. 2017 «Identità e riconoscimento attraverso i culti della fertilità e il paesaggio agricolo nel Tirolo del Sud. Il case study della popolazione giovane maschile di Stilfs in Vinschgau», in Grote G., Obermair H. (Eds.), *A Land on the Threshold*, Peter Lang International Academic Publishers, Bern, pp. 287-30

Villa M. 2015 «Paesaggio. Cammino. Immaginazione. Convergenze e divergenze in un territorio di contatto tra appartenenze e relazioni sociali: per uno sguardo antropologico a nord di Trento e a sud di Bolzano/ Landschaft. Weg. Vorstellungskraft. Konvergenzen und Divergenzen an einem Kreuzpunkt von Zugehörigkeit und sozialen Beziehungen. Die Gebiete nördlich von Trient und südlich von Bozen: eine anthropologische Betrachtung», in Ulrici G. (Ed.), *A nord di Trento a sud di Bolzano/ Nördlich von Trient südlich von Bozen. Paesaggi umani/Landschaft und Mensch*, Trento, pp. 41-47

Bibliografia in inglese:

Giancristofaro L., Villa M. 2020, *Ethnography of three fertility rites and transmission of heritage: the construction of time in an Alpine territory*, in «Open Journal of Humanities», vol. 4., pp. 49-69

Poppi, C. 1981. 'Kinship and social organisation among the Ladinis of the Val di Fassa' *Cambridge Anthropology* 1/2: 60-88.

Stacul, J. 2005 "Natural time, political time: Contested histories in northern Italy", *Journal of the Royal Anthropological Institute* 11 (4), pp. 819-836.

Viazzo, Pier Paolo. 2012. "Demographic change in the Alpine space: key challenges for the future" , in Demographic Challenges in the Alpine Space: The Search for Transnational Answers , ed. Oswin Maurer and Hans Karl Wyrzens, Bolzano/Bozen, Freie Universität Bozen, 2012, pp.25-32.

Franz, S. 1988. 'The Traditional Farming Economy of South Tyrol', *Visual Anthropology* 1(3): 357-362.

Löffler R, Beismann M, Walder J, Steinicke E. 2011. New demographic developments and their impact on the Italian Alps. In: Borsdorf A, Stötter J, Veillet E, editors. *Managing Alpine Future II*. Vienna, Austria: Verlag der Österreichischen Akademie der Wissenschaften, pp 382–393.